



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

DATA : 24 maggio 2015

PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE MONTE META (M. 2242)

RIFUGIO CAMPITELLI – PASSO MONACI - VALLE FIORITA

INTERSEZIONALE CON LA SEZIONE DI AVELLINO

Quota di partenza: m. 1400.

Quota massima: m. 2242.

Dislivello in salita: m. 850.

Dislivello in discesa: m. 850.

Sviluppo del percorso: Percorso ad anello di circa 14 km.

Caratteristiche del percorso: Carrarecce, sentieri, tratto di sentiero morenico, non presenti tratti esposti, segnaletica abbastanza evidente.

Durata: ore 7,30.

Difficoltà: EE

Equipaggiamento: scarponi, bastoncini, giacca a vento o mantella, guanti, berretto da sole e di lana, borraccia, occhiali da sole, telo termico, crema solare, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie. Indumenti di ricambio (scarpe, calze, maglietta, etc.). Si consiglia un abbigliamento traspirante a strati (a cipolla).

Attrezzatura: binocolo, macchina fotografica, lampada frontale.

Colazione: al sacco.

Acqua: da portare (almeno 2 litri a seconda delle esigenze in quanto lungo tutto il percorso c'è assenza di approvvigionamento)..

Mezzi di trasporto: auto proprie.

Appuntamento: contattare i direttori di escursione.

Rientro previsto a Napoli: ore 20,00.

Carta dell'escursione: PNALM – Carta dei Sentieri – 1:50.000 (segnavia L1-M1).

Direttori: Sezione di Napoli - Claudio Solimene (3480536215)

Sezione di Avellino – Alfonso De Cesare (3386852647)

Descrizione del percorso:

Il comprensorio delle Mainarde e della valle dell'Alto Volturno, dal 1 Gennaio 1990 è entrato a far parte del Parco Nazionale D'Abruzzo, con un'estensione di 4000 ettari e con 5 Comuni della provincia di Isernia: Pizzone, Castel S. Vincenzo, Rocchetta al Volturno, Scapoli e Filignano.

Dal paese di Alfedena seguire la strada in direzione Barrea, dopo pochi km prendere a sinistra la strada provinciale di Pizzone, quindi seguire le indicazioni che conducono all'ampio piazzale del Rifugio Campitelli (m. 1445). Lasciata l'auto seguire il sentiero "L1" (vedi carta del Parco Nazionale d'Abruzzo 1:50000) che in leggera salita attraversa una faggeta, dove si potranno notare dei ruderi di rifugi utilizzati dai briganti che nel XVI secolo erano presenti in questa zona; si trattava perlopiù di pastori ridotti alla fame e che nei periodi più neri erano costretti appunto a scorribande e furti. Il



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

sentiero prosegue con maggior pendenza e sbuca su un prato detto "Altopiano di Biscurri" (m. 1700 circa) da qui si inizia a vedere la montagna "La Meta", dove frequentemente si può avvistare il "camoscio d'abruzzo" che si diversifica per le sue corna piuttosto sviluppate ed il colore del mantello. Il sentiero prosegue costeggiando sulla destra le pareti della montagna sino ad arrivare al Passo dei Monaci (m. 1960) contrassegnato da una croce, qui si prende a destra (direzione nord) con una salita abbastanza decisa dove il sentiero è piuttosto a vista sino alla cima del Monte Meta (m. 2242) da dove nelle giornate più limpide si può scorgere sia l'isola d'Ischia che il mare Adriatico. Con un po' di fortuna, si può avvistare anche l'aquila reale che generalmente sorvola le vette e le creste delle montagne più alte cercando di avvistare piccoli mammiferi oppure qualche piccolo di camoscio debole o ammalato e quindi facile preda. Il panorama è caratterizzato da una serie di collinette l'una accanto all'altro che fa venire in mente qualche angolo del presepe, forse anche perché il paesaggio è cosparso di macchie di neve dove i camosci stanno al sole. Dalla vetta, per il sentiero di salita si torna al Passo dei Monaci dove si prende il sentiero "M1" che scendendo abbastanza gradatamente attraverso la Valle Pagana giunge dopo circa 5 km si perviene al Pianoro Le Forme ove si incontra la strada asfaltata per Pizzone, che imboccata verso sinistra ci riporta in breve al parcheggio del Rifugio Campitelli. Altri animali presenti nel Parco, ma difficili da avvistare sono l'orso bruno marsicano di notevoli dimensioni e peso, oppure il lupo, ma un incontro ravvicinato è praticamente impossibile; eventualmente munirsi di un buon cannocchiale.

Fauna:

La *Rupicapra pyrenaica* ornata è una sottospecie esclusiva dell'Appennino Abruzzese. Ha rischiato l'estinzione e oggi sopravvive solo sulle montagne del Parco d'Abruzzo e sulle vette della Majella e del Gran Sasso dove è stato reintrodotta con esemplari prelevati da qui. Imparentato più strettamente con le sottospecie che vivono sui Pirenei e sui Monti Cantatrici (Spagna), si differenzia per comportamento, dimensione delle corna (più grandi e slanciate) e nella colorazione del mantello da quello Alpino. La sua caratteristica livrea invernale scura con una macchia chiara ed orlata da un contorno scuro presente sul petto ed il grande trofeo lo hanno fatto definire il camoscio più bello del mondo.

N.B.: coloro i quali non se la sentissero di salire al Monte Meta possono fermarsi a Passo Monaci ed attendere lì il resto del gruppo; i direttori di escursione non si assumono responsabilità nei confronti di coloro i quali di loro spontanea volontà volessero scendere prima.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e le Sezioni da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna
- e) Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti